

POLITICHE E SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ NELLE MARCHE. SUPERARE LO STALLO. RICOMINCIARE A PROGRAMMARE

27 organizzazioni¹ del terzo settore della regione Marche che si occupano specificatamente di disabilità hanno sottoscritto un appello con il quale si invita la Regione Marche a riprendere una perduta capacità programmatica

Le politiche rivolte alle persone con disabilità nella nostra Regione ci appaiono affette da una progressiva e inarrestabile paralisi. Si tratta di un'affermazione forte, che trova radice nell'analisi – dolorosa – delle politiche regionali di questi ultimi anni. Una politica dalla quale sembra scomparsa la parola programmazione.

Ai continui propositi di arrivare ad una armonizzazione degli interventi regionali (si vedano in primo luogo le positive indicazioni contenute nel Piano sociale 2008-2010) corrisponde una situazione di stallo. Da un lato la riproposizione degli interventi, anno dopo anno, anche nei casi in cui per gli stessi sia stata da tempo prevista una necessaria revisione; dall'altro l'incapacità di affrontare questioni, alcune le accenneremo in seguito, che divengono sempre più urgenti per le ricadute che hanno sulla vita di tante persone.

Questo appello non ha l'obiettivo di fornire un quadro completo riguardante le problematiche delle persone con disabilità, ma vuole lanciare un grido di allarme rispetto ad una situazione che riteniamo oramai insostenibile e che chiediamo con urgenza di sbloccare. Il cuore della questione non riguarda i finanziamenti, ma la capacità programmatica che, lo ripetiamo, sembra totalmente smarrita.

Elenchiamo solo alcuni dei temi più rilevanti riguardanti le politiche ed i servizi:

- Il sistema della valutazione e presa in carico imperniato sulle Umee/a è deficitario in tutta la Regione. Croniche carenze di personale e assenza di indicazioni organizzative – comprese le problematiche del rapporto con i centri di riabilitazione privati - hanno determinato e determinano una situazione di grande incertezza. Da un decennio si opera in assenza di indicazioni.
- Nonostante l'emanazione della legge sulle autorizzazioni delle strutture sociali e socio sanitarie, è rimasto immutato l'impianto della legge di settore che continua, attraverso i criteri di finanziamento annuale o biennale (con la proroga dello scorso anno i criteri sono diventati quadriennali), a determinare le scelte territoriali da parte dei Comuni.
- Per le strutture ed i servizi previsti dalla legge 20/2002 non è stata definita né la tariffa né i criteri di compartecipazione tra gli enti. Solo per le Comunità socio educative riabilitative è stato definito, peraltro in maniera generica, il fabbisogno. Allo stesso tempo le strutture ed i servizi

¹ Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (AN), Uildm, Ancona, Angsa Marche, Cooperativa Labirinto, Pesaro, Centro H, Ancona, Anglat Marche, Il Mosaiico, Moie di Maiolati (An), Ass. La crísalide, Porto S. Elopido (Fm), Cooperativa Coossmarche (AN), Aniep, Ancona, Cooperativa Oblò, Ancona, Anffas Jesi, Aispod, Fano, Aias Pesaro, Cooperativa casa della Gioventù, Senigallia, Anffas Pesaro, Cooperativa grafica & infoservice, Monte san Vito, Anffas Fano, Cooperativa Archè, Senigallia, Cooperativa Coopera, Senigallia, Centro documentazione handicap, Macerata, Cooperativa Crescere, Fano, Ass. Insieme, Pesaro, Omphalos Senigallia, Consulta Volontariato, comune di Senigallia (40 associazioni aderenti), Associazione Mitocon Ortezzano (FM), Anffas Fabriano. L'appello con l'elenco delle organizzazioni sottoscritte è scaricabile anche in www.grusol.it/appelloMarzo2011.pdf.

residenziali e diurni disciplinati dalla legge 20/2000 continuano ad essere programmati senza alcun collegamento con quelli della 20/2002.

- I servizi domiciliari (educativi e di aiuto alla persona), nonché quelli finalizzati all'inclusione scolastica, non sono mai stati, sostanzialmente, oggetto di attenzione. Le uniche indicazioni sul loro funzionamento, quando presenti, sono inserite all'interno dei criteri, variabili di anno in anno, applicativi della legge regionale 18.
- Riguardo a specifici interventi e progetti, costruiti spesso grazie alla proposta e alla collaborazione delle associazioni, si sperimenta una situazione di incredibile lentezza. Il Progetto Autismo vede rinviata di mese in mese la realizzazione di importanti interventi da anni deliberati, quali il Polo regionale di riferimento per l'età adulta e la comunità dedicata; il progetto *Vita Indipendente*, dopo un faticosissimo avvio ed una sperimentazione biennale prorogata, attende di essere modificato secondo le indicazioni scaturite durante la sperimentazione (che scadrà ad aprile); un percorso formativo sull'*Amministratore di Sostegno*, iniziato dopo innumerevoli ritardi, si è arenato e non se ne conoscono più gli esiti.

Chiediamo dunque alla regione Marche un urgente riavvio della programmazione - a partire dalla adeguatezza dell'assetto organizzativo – riguardo politiche, interventi e servizi nel quale siano coinvolti tutti i soggetti, pubblici e del terzo settore, a partire da quelli che rappresentano le esigenze delle persone con disabilità.



Dalla scuola italiana di medicina olistica

Pubblicati dalla casa editrice *Enea Edizioni* e curati dalla scuola italiana di medicina olistica di Osimo, i tre quaderni fanno parte della collana *scienza della relazione*; percorsi di formazione e di autoguarigione, che ispirandosi alla cultura dell'India classica, indicano come ritrovare la pace interiore e gestire i legami e i rapporti (in ambito individuale e professionale). In **La scienza della relazione**, rileggendo la *Bhagavadgita*, poema sacro dell'induismo, vengono riscoperti e spiegati suggerimenti per superare l'analfabetismo emotivo - relazionale che incombe sulla condizione contemporanea e riappropriarsi di una maggiore consapevolezza di se stessi, degli altri e del gusto della comunicazione. Nel secondo volume di questo percorso, **La crisi come opportunità di crescita**, spunti di riflessione e autoanalisi per trovare dentro se stessi la forza e consapevolezza per affrontare le inevitabili prove dell'esistenza e trasformare momenti di crisi in opportunità di sintesi e riscoperta del nucleo essenziale del nostro vivere. Infine in **Noi e la morte**, a partire dalla lezione di episodi dei testi sacri induisti, che incarnano metafore della lotta interiore dell'essere umano, vengono interpretate paure legate alla fine, al senso del limite, alla perdita degli affetti, evidenziando come solo vivendo a pieno ci si può preparare al passaggio finale.

Priscilla Bianchi, **La scienza della relazione**, Milano 2010, pp. 108, euro 12.00; P. Bianchi, **La crisi come opportunità di crescita**, Milano 2010, pp. 132, euro 12.00; P. Bianchi, **Noi e la morte**, Milano 2010, pp. 126, euro 12.00.